

REPORT

a cura dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Firenze

L'unione fa la **forza**!

La Caritas di Firenze risponde all'emergenza Covid19

L'emergenza Covid19, che ha colpito il nostro Paese dall'inizio del 2020, ha posto Caritas di fronte ad una nuova sfida. Caritas Firenze e Fondazione Solidarietà Caritas Onlus si sono messe all'opera fin dal primo momento ripensando, giorno dopo giorno, il loro operato per rispondere al meglio alle necessità stringenti che il territorio ha manifestato, ma sempre attente a non dimenticare la loro mission, ovvero la funzione pedagogica che da sempre le contraddistingue.

Sui territori si è mossa una rete di solidarietà che ci ha fatto capire che siamo percepiti come soggetti credibili e stimati; numerosi e consistenti aiuti sono arrivati e stanno continuando ad arrivare dalle grandi distribuzioni alimentari e non solo. Ma se da un lato c'è chi ha fornito i beni necessari, dall'altro noi ci abbiamo messo i volti e le mani e lo abbiamo fatto prestando massima attenzione alle persone incontrate.

Non scordiamoci la nostra Identità!

Questo testo, curato dall'OPR della Caritas di Firenze, inaugura una serie di report che desiderano fornire un aggiornamento su quello che accade intorno a noi in ambito sociale con lo scopo di offrire una lettura dei fenomeni di povertà a livello diocesano, confrontandoli con ciò che accade a livello nazionale e regionale.

Ci auguriamo che possa essere uno strumento che contribuisce, attraverso la conoscenza dei dati, a realizzare prassi e comportamenti volti a migliorare la condizione delle persone in difficoltà.



Nessuno si salva da solo (Papa Francesco)

*Non dobbiamo lasciarci fagocitare dall'emergenza, non dobbiamo appiattirci sui servizi né guardare i numeri. Al centro devono restare sempre le persone. È importante continuare a tessere relazioni e costruire progetti individualizzati che aiutino i singoli ad affrontare nel migliore dei modi questo momento tanto complesso. Papa Francesco ci ha ricordato, durante il Venerdì Santo, che "Nessuno si salva da solo". Questo è sempre stato il nostro stile e riteniamo che, in un momento di emergenza come quello che stiamo attraversando, **"la pedagogia della carità"** giochi un ruolo di fondamentale importanza per rafforzare la coesione sociale sui nostri territori e rigettare le basi che ci consentiranno di affrontare al meglio il periodo del post-emergenza.*



La situazione in Italia

I primi dati rilevati da Caritas Italiana ci parlano di un **aumento medio del 114%** rispetto al numero di nuove persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto e ai servizi delle Caritas diocesane **dal 10 marzo 2020**, giorno in cui il Governo ha imposto il lockdown.

L'organismo pastorale della CEI, che dall'inizio dell'emergenza Covid19 ha intensificato il contatto ed il coordinamento con le 218 Caritas diocesane, ha organizzato una prima rilevazione nazionale condotta dal 9 al 24 aprile, coinvolgendo 101 Caritas diocesane, il 46% del totale.

L'indagine, condotta mediante questionario, ha permesso di sondare l'impatto dell'emergenza sanitaria e sociale sulla creazione di nuove categorie di poveri, le novità negli interventi e la situazione di operatori e volontari attivi sul territorio nazionale.

L'esito della ricerca ha mostrato il raddoppio delle persone che, per la prima volta, si sono rivolte ai Centri di Ascolto e ai servizi delle Caritas diocesane rispetto al periodo pre-emergenza. Cresce la richiesta di beni di prima necessità, cibo, viveri e pasti a domicilio, empori solidali, mense, vestiario, ma anche la domanda di aiuti economici per il pagamento delle bollette, degli affitti e delle spese di gestione della casa. Nel contempo aumenta il bisogno di ascolto, di sostegno psicologico, di compagnia, di orientamento per le pratiche burocratiche legate alle misure di sostegno e di lavoro. Di fronte al mutare dei bisogni e delle richieste, sono cambiati anche gli interventi e i servizi: molti infatti, sono stati rimodulati, come ad esempio quelli legati all'ascolto; altri implementati, come nel caso delle mense o degli empori; altri ancora sono stati creati ad hoc, come la fornitura di dispositivi di protezione individuali alle persone accolte e ai volontari, l'attivazione di supporti telefonici mirati ed altro.

+114% aumento medio

di nuove persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto e ai servizi delle Caritas diocesane dal 10 marzo 2020, giorno del lockdown

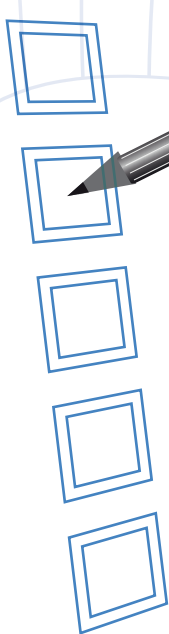
Un dato confortante è il coinvolgimento della comunità e l'attivazione solidale che, per il 76,2% delle Caritas intervistate, ha riguardato enti pubblici, privati o terzo settore, parrocchie, gruppi di volontariato e singoli cittadini. Una rete solidaristica che ci ha fatto sentire la vicinanza dei territori e ci ha permesso di sostenere coloro che si sono affacciati alle nostre realtà.

Un altro elemento positivo è stato l'incremento di giovani volontari under 34 che hanno consentito di far fronte al calo degli over 65 rimasti inattivi per motivi precauzionali.

La situazione in Toscana

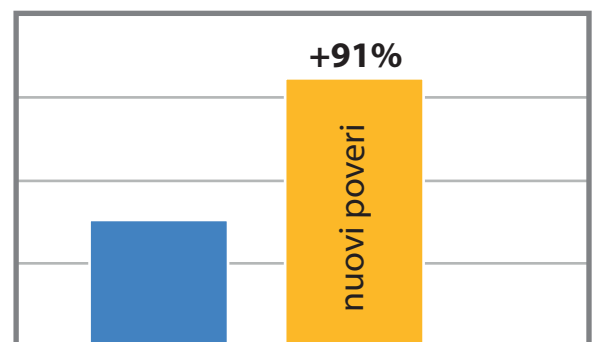
In questo periodo non è stato semplice tenere traccia dei fenomeni che si sono verificati attraverso la raccolta dei dati: nei giorni immediatamente successivi alla “chiusura del Paese” è risultato assai complesso aggiornare “**MIROD**”, il nostro sistema per la raccolta dati.

Le norme orientate al distanziamento sociale necessario per ridurre la diffusione del virus hanno obbligato a chiudere o rimodulare il funzionamento della stragrande maggioranza dei centri operativi: ad esempio, nei centri di ascolto, si è privilegiato il “**contatto telefonico**” e questo ha impedito, in un primo momento, di raccogliere le liberatorie sulla privacy indispensabili per l’inserimento delle informazioni nel database.



Per ovviare a questo problema si è proceduto alla costruzione di un questionario semi-strutturato, sottoposto agli operatori che sono rimasti “sul fronte”, che è andato ad indagare le modalità di funzionamento dei servizi durante l'emergenza, l'attivazione di nuovi interventi in funzione delle povertà incontrate, l'impatto dell'emergenza sul volontariato e il lavoro di rete, sia con le istituzioni che con le altre realtà del terzo settore.

Dalle risposte raccolte si evince che sono più di tremila i “**nuovi poveri**” sostenuti dalle Caritas della Toscana. Rispetto al periodo precedente si stima un aumento del 91% di persone totalmente sconosciute alla rete dei nostri servizi, dato consistente seppur leggermente più basso di quello nazionale.

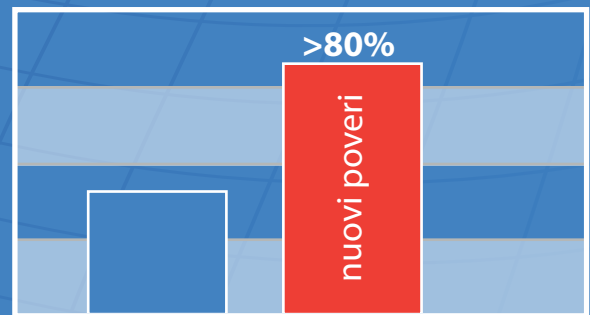


Cosa sta accadendo nella nostra diocesi Firenze

La nostra diocesi di Firenze si allinea all'andamento appena descritto, con un aumento stimato tra l'80% ed il 90% di **"nuovi poveri"**, persone che non si erano mai presentate ai servizi e che hanno bussato alle nostre porte alla ricerca di un sostegno alimentare o economico.

In costante e repentina crescita risultano le persone che, ogni giorno, si rivolgono ai centri di ascolto, alle Caritas parrocchiali, ai centri di distribuzione alimentare ed ai servizi legati alla marginalità abitativa.

I profili più frequenti delle "nuove povertà" ci raccontano come sia soprattutto il mondo del lavoro ad aver subito le conseguenze più acute dell'emergenza. Tra le fila di coloro che abbiamo incontrato in questo periodo ci sono: lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi o della piccola impresa, giostrai, circensi, ambulanti, lavoratori con contratti atipici, precari, lavoratori a tempo determinato. A questi si aggiungono tutti coloro che erano impegnati nell'economia sommersa, che non potranno usufruire delle misure economiche adottate dal Governo e che, pertanto, generano particolare preoccupazione.



In alcuni servizi sono tornati a crescere anche gli anziani, che negli ultimi anni avevamo incontrato più raramente e si sono aggravate le condizioni di coloro che già versavano in una condizione di difficoltà economica prima dell'arrivo dell'emergenza.

L'aumento dei "nuovi poveri" ha generato, come facilmente immaginabile, un incremento di richieste a tutti i nostri principali servizi. Le principali problematiche ci parlano di bisogni alimentari, economici, perdita del lavoro, necessità di alloggio, problemi familiari. Sono in aumento anche problematiche legate all'istruzione, alla salute in termini di disagio psicologico o psichico, alla solitudine, ai problemi relazionali anche con dinamiche conflittuali, ansie, paure, disorientamento e disinformazione.

Le richieste alle quali i nostri servizi hanno dovuto rispondere hanno riguardato soprattutto l'aiuto materiale: alimenti e generi di prima necessità, beni e servizi, aiuti economici, lavoro, alloggio. Accanto a questi in molti hanno richiesto sostegno socio-assistenziale e l'orientamento alle misure di sostegno pubblico. In crescita sono anche le richieste legate ai bisogni di istruzione per quei nuclei familiari con minori in età scolastica, che non avendo i mezzi adeguati, non possono garantire ai figli di seguire la didattica a distanza.

Come abbiamo risposto a tutto questo ?

Fin dall'inizio della crisi epidemiologica e sociale la rete di servizi Caritas si è contraddistinta per la "fantasia della Carità", richiamata da Papa Francesco. Le difficoltà non sono mancate e tutt'ora permangono, ma sono emerse con grande forza la ricchezza e la solidarietà messi in gioco da ognuno nel lavoro e nel servizio quotidiano per cercare di far fronte alle necessità drammatiche e stringenti che si sono venute a creare.

La Caritas diocesana, sempre in stretta collaborazione con i servizi di Fondazione Solidarietà Caritas Onlus, è rimasta accanto a chi si è trovato nel bisogno, senza lasciare indietro nessuno e non ha "sprecato" questi giorni difficili, facendo tesoro del capitale umano incontrato accompagnandolo con la concretezza di gesti e relazioni.

Papa Francesco ci ha ricordato che i veri eroi sono coloro che in questi giorni *"danno se stessi per servire gli altri"* donandosi incondizionatamente al prossimo. Ed è proprio questo che Caritas sta provando a fare, giorno dopo giorno.

Sebbene le norme sul distanziamento sociale, la necessità di tutelare ospiti, operatori e volontari, abbiano imposto un ripensamento dei servizi, Caritas e Fondazione sono sempre rimaste operative e, in molti casi, hanno messo in campo ulteriori strumenti per provare a rispondere adeguatamente alle *"nuove povertà"* incontrate sui territori.



Le nostre **risposte**

ASCOLTO

Il Centro di Ascolto diocesano ha garantito un'apertura costante mediante il "contatto telefonico". I centri di ascolto parrocchiali, che in un primo momento erano stati chiusi, in buona parte hanno adeguato i locali e sono tornati operativi nell'ascolto, nella distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà, nella fornitura del vestiario, degli aiuti economici e degli aiuti all'infanzia.

Per sostenere i singoli ed i nuclei familiari si è dimostrata preziosa la rete di collaborazione tra Centro di Ascolto diocesano di Via Faentina e parrocchie diffuse capillarmente sul territorio: una relazione tra operatori e volontari nata e consolidatasi negli ultimi anni che, nel momento del bisogno, si è stretta ancora più forte per il sostegno agli ultimi.

Operatori e volontari ci hanno raccontato che in queste settimane, accanto al continuo incremento di richieste alimentari e di contributi economici legati ai canoni di affitto e alle utenze, stanno aumentando in maniera significativa le richieste legate a problemi relazionali, di conflittualità familiare, di solitudine e problematiche psicologiche.

Per rispondere a questa nuova necessità, la Caritas di Firenze, in collaborazione con Fondazione Solidarietà Caritas Onlus, dal 20 Aprile ha attivato la linea telefonica dedicata:

#CIAOCOMESTAI. Pronto Caritas? Noi ti ascoltiamo.

Il servizio, attivo 7 giorni su 7 e gestito da volontari, si propone di dare un sostegno di vicinanza telefonica a tutti coloro che stanno vivendo in solitudine questo difficile momento.

MENSE

Una delle prime necessità emerse in questa emergenza è stata quella legata alle richieste alimentari.

I pasti preparati, confezionati e distribuiti dalle mense sono duplicati se non triplicati nel giro di poche settimane con un crescente numero di "nuovi utenti"; il numero dei pacchi viveri richiesti è in costante e repentino aumento. Il servizio mensa è stato rimodulato in ottemperanza alle misure governative e risponde attivamente ai bisogni emersi: il cibo viene servito quotidianamente, alle mense di Via Baracca, San Francesco e in altri tre punti della città, in kit monoporzione sigillati, preparati e distribuiti da operatori e volontari a file ordinate di persone.

Il responsabile dell'area mensa ci ha raccontato che i pasti serviti prima dell'emergenza Covid19 erano circa 440 al giorno. In data 20 aprile, dopo poco più di un mese dal lockdown, i kit monoporzione preparati erano 603 e la previsione è quella di un progressivo e preoccupante aumento. A questi si aggiungono i 375 pasti giornalieri che vengono preparati per le strutture che accolgono i senza fissa dimora (di cui 225 per l'Albergo Popolare).

DOCCE

Il servizio docce è stato rimodulato ed è attivo grazie alla rete di solidarietà nata con Florentia Rugby Firenze.

Dal 12 Aprile 2020, infatti, la società ha deciso di mettere a disposizione delle persone senza fissa dimora palestre e docce (a causa dell'emergenza non sono utilizzabili dagli atleti né per gli allenamenti né per le partite). Il servizio, gestito volontariamente da una trentina tra giocatori, allenatori e dirigenti, offre anche un pasto caldo preparato dalla Caritas. Un gesto di solidarietà che ci riempie di orgoglio e ci permette di rispondere alle crescenti necessità di assistenza del territorio.

ACCOGLIENZA

Un'ulteriore richiesta arrivata a Fondazione Solidarietà Caritas è stata quella relativa all'apertura straordinaria delle emergenze invernali 24 ore su 24 ed alla proroga dell'accoglienza fino al 30 aprile per consentire a tutti coloro che non dispongono di un'abitazione di poter ottemperare alla richiesta #iorestoacasa.

La risposta è stata tempestiva e, garantendo la sicurezza di operatori ed ospiti, sono state accolte 31 donne e 104 uomini.

SUPPORTO AGLI STUDENTI E POVERTÀ EDUCATIVA

Le lezioni in presenza sono state sospese pertanto anche l'ufficio scuola si è attrezzato per rimodulare il suo servizio. Per continuare a sostenere i docenti nella didattica a distanza sono stati creati opuscoli contenenti materiali dedicati; si proseguono incontri educativi su piattaforma online con nuovi spunti di riflessione sugli "stili di vita".

Inoltre, per supportare tutte le famiglie con minori a carico che si trovano in stato di necessità, sono stati attivati servizi di: stampa e consegna materiali didattici, consegna a domicilio di tablet/pc, servizio di sostegno scolastico a distanza per bambini e ragazzi che hanno difficoltà nello svolgimento dei compiti.

Conclusione il nostro grazie a **tutti voi!**

A chiusura di questo breve report, che ha provato a leggere i bisogni emersi e raccontare alcuni dei servizi messi in campo dalla nostra Chiesa fiorentina attraverso l'opera di Caritas e Fondazione, ci pare doveroso un sentito ringraziamento agli operatori, ai ragazzi del Servizio Civile Regionale e Universale, e ai numerosi volontari per il prezioso servizio che hanno svolto in queste settimane.

Alcuni dei nostri volontari anziani si sono dovuti fermare per non mettere a repentaglio la loro salute e ci stanno supportando con la preghiera e l'affetto, altri hanno attivato modalità di volontariato "da remoto", molti giovani si sono fatti avanti, ci hanno contattato e hanno offerto il loro supporto con serietà e passione. Il volontariato è stato una risorsa immensa in questi giorni di emergenza e anche un'occasione preziosa per vivere fino in fondo la nostra idea di cittadinanza: non ci dimentichiamo che prima di una questione di "regole" viene sempre una questione di responsabilità e di corresponsabilità, in altre parole di "vita".

Grazie di cuore a tutti!



Direttore: **Riccardo Bonechi**

Referente Osservatorio:

Giovanna Grigioni

Tel.: 055 412682

Mob.: 320 8213623

Email: osservatorio@caritasfirenze.it

Segreteria Caritas

Tel. 055 2763784

Email: segreteria@caritasfirenze.it

www.caritasfirenze.it

